

ULTIME l'Unità NOTIZIE

AL NUMERO 10 DI DOWNING STREET RIUNITI I PRIMI MINISTRI

Lotta tra la sterlina e il dollaro alla conferenza del Commonwealth

La Camera di Commercio americana a Londra chiede libertà per il capitale statunitense nell'impero inglese - Una fase acuta della lotta anglo-americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 28. — Alla vigilia della conferenza economica del Commonwealth, che si riunirà questa sera al n. 10 di Downing Street, la Camera di Commercio americana di Londra ha formulato un documento che vorrebbe essere una specie di «velina» per il governo inglese e i Dominion.

Il documento non si riferisce espressamente alla conferenza, il fatto che esso sia stato pubblicato 24 ore prima che si riunissero i primi ministri e i ministri delle finanze del Commonwealth non lascia dubbio che i suoi suggerimenti vogliono essere una «raccomandazione» alla conferenza.

La Camera di Commercio americana non rappresenta gli interessi finanziari statunitensi in Inghilterra, fra i quali quelli di grandi complessi monopolistici come la General Motors, e le sue vedute esprimono certo quelle di Wall Street.

L'impero minacciato

Le raccomandazioni contenute nel documento collettivo non un rapido ritorno alla libera convertibilità della sterlina, mediante l'abolizione del rigido controllo che l'Inghilterra mantiene sul cambio della sua valuta con il dollaro, e lo abbandono delle restrizioni sull'importazione del Commonwealth dall'area del dollaro.

Tale controllo a queste restrizioni vengono nettamente qualificate dal documento americano «puri e semplici espedienti protettivi, intesi ad attenuare l'inefficienza e la mancanza di adattabilità industriale dell'Inghilterra».

Quali accoglienza questi suggerimenti dei finanziari americani possano aver trovato, nelle Assise di Londra, lo si immagina quando si tenga presente che il governo inglese si propone di proporre alla conferenza del Commonwealth una linea assolutamente opposta.

La conferenza è stata preparata per mesi, con un intenso lavoro di funzionari di esperti, allo scopo di salvaguardare l'impero britannico da quella che il Manchester Guardian, questa mattina, definiva in un editoriale «una situazione impossibile». La domanda è cui l'Inghilterra e i Dominion si cu-

ono dare risposta è — per usare l'espressione di un altro autorevole organo londinese, lo Economist, — come il dollaro conviverà, e non essere dal dollaro lentamente strangolato.

I tagli nelle importazioni dell'area del dollaro, decisi nel gennaio di quest'anno come una misura di emergenza della conferenza dei ministri delle finanze del Commonwealth, non sono riusciti a risolvere le riserve della sterlina dal loro livello estremamente precario.

In questo modo dovrebbe essere ristabilita l'integrità economica del Commonwealth, come organismo dotato di maggiore autorità e autonomia rispetto al dollaro, e sulla base di esso l'Inghilterra potrebbe negoziare da posizioni più forti l'appoggio finanziario americano.

«Lo scopo della conferenza — scrive con aria di sfida il conservatore Daily Graphic — è di mostrare al mondo, e specialmente all'America, che, lungi dall'essere finito, l'impero è deciso a restaurare la propria stabilità».

Se questi sono i calcoli del governo britannico, è, nella conferenza, con il punto di vista dei Dominion, punto di vista che, per alcuni di essi, è assai più vicino a quello di Washington che non a quello di Londra.

I capitalisti dell'Australia e della Nuova Zelanda non hanno nessuna intenzione di rinunciare al loro dollaro, e la loro industrializzazione, e il primo ministro australiano, Menzies, non ha lasciato dubbi, al momento della sua partenza per Londra, nella sua conferenza, di favorire un rapido ritorno al-

la convertibilità della sterlina come unico mezzo per accelerare il contributo delle finanze americane allo sviluppo industriale dell'Australia.

Anche il Canada, che è, del resto, già profondamente integrato al mercato statunitense, avrà a Londra il suo primo ministro Saint Laurent, un sostenitore del ritorno alla convertibilità e della abolizione delle restrizioni commerciali tra l'area della sterlina e l'area del dollaro.

In questo contrasto tra la posizione dei Dominion e i piani britannici, la conferenza del Commonwealth sarà un nuovo episodio dell'accesa lotta che l'imperialismo inglese conduce per non essere completamente sopraffatto dall'imperialismo americano.

F. C.



Anthony Eden

Persecuzione coloniale nel Kenia



NAIROBI - Yomo Kenyatta, «leader dell'organizzazione democratica Kenya African Union» viene tradotto dalla cella al tribunale coloniale inglese.

SVILUPPO DELL'EDILIZIA SOTTO IL REGIME SOCIALISTA

Il numero delle città sovietiche è raddoppiato dopo la rivoluzione

La trasformazione e la modernizzazione delle vecchie città — Gli edifici destinati ai bisogni sociali e culturali del popolo — La ricostruzione nel dopoguerra — Le prospettive del prossimo quinquennio

MOSCA, 27. — L'Unione Sovietica ha oggi un numero di città doppio rispetto a prima della Rivoluzione. Stalinsk, Magnitogorsk, Kemerovo, Stalino, Karaganda, Komso-

mol'sk e il P. A. M. U. R., Prokopyevsk, Elektrostal e molti altri centri industriali sono sorti negli ultimi anni dei piani quinquennali staliniani.

La storica decisione del Partito sul piano generale per la ricostruzione di Mosca ha avuto una parte importante nello sviluppo dell'edilizia sovietica. La ricostruzione di molte città dell'Unione Sovietica è stata basata sui principi della ricostruzione di Mosca, che ne guidano il miglioramento, la pianificazione e l'architettura, e che sono stati elaborati con la partecipazione di architetti di tutto il mondo.

Altre città, come Gorki, Sverdlovsk, Celiabinsk, Novorossisk e Kuibisev hanno mutato il loro aspetto in modo da non riconoscere più le vecchie città sono state trasformate in grandi centri industriali, scientifici e culturali dello Stato sovietico. Quartieri moderni e alberati, pubblici edifici a molti piani, giardini e parchi, piazze e vie, sono una caratteristica normale delle città socialiste sovietiche.

Per la prima volta nella storia, nuovi tipi di edifici, palazzi della cultura, circoli, giardini d'infanzia e asili-nido sono apparsi nelle città sovietiche. Nessuna città socialista ha mai conosciuto un simile sviluppo di edifici destinati a servire il popolo.

Caso da appartamenti, con uno spazio totale che supera i 155 milioni di metri quadrati, sono state costruite nelle città e nei centri operai negli anni del dopoguerra. Molto lavoro è stato fatto per restaurare le città distrutte dagli invasori hitleriani. Smolensk, Novgorod, Pskov, Voronezh, Rostov sul Don, Krasnodar e molte altre città russe sono sorte dalle macerie e dalle ceneri. Migliaia di nuove case d'appartamento e di pubblici edifici vi sono stati eretti, e sono

stati restaurati molti monumenti architettonici. La costruzione di interi complessi architettonici è in corso oggi lungo le arterie principali e le piazze centrali di molte città. Nuovi giardini e parchi vengono creati su larga scala, e file di alberi vengono piantate lungo le vie.

Il XIX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica ha esposto un vasto programma di costruzione e di ricostruzione delle città. Case per uno spazio fabbricato totale di 105 milioni di metri quadrati saranno costruite nelle città e nei centri operai in base al quinto Piano quinquennale. Il volume di lavoro necessario sarà all'incirca eguale alla costruzione di cento città di centomila abitanti ciascuna. Oltre alle case di nuova co-

struzione, le città del Paese saranno dotate di migliaia di nuovi edifici pubblici, di scuole, di istituti, di cinema, di ospedali, di giardini d'infanzia e di asili nido.

Molte nuove città e centri operai sorgono in varie parti dell'URSS nel corso del periodo del quinto Piano quinquennale. Esse appaiono nelle zone dei grandi cantieri del comunismo.

Colpi di mano in Birmania dei banditi di Ciang Kai-Scek

RANGOON, 27. — Secondo le formazioni pervenute soltanto a Rangoon, 300 elementi delle bande mercenarie di Ciang Kai-Scek hanno attaccato il paese ed occupato il 18 novembre la importante località di Mongpin, sulla grande strada Kengtung-Taunggyi, nella zona settentrionale, costringendo la guarnigione locale a ritirarsi sulle colline vicine.

1.200 banditi nei due giorni in cui sono rimasti a Mongpin hanno tutto il grano ed il bestiame ed incendiando la zona del mercato. Queste forze hanno anche attaccato un gruppo governativo ritiratosi sulle colline, tra non sono riuscite a stoginarlo al giungere dei rinforzi, i birmani hanno contrattaccato mettendone in fuga i banditi che hanno lasciato 20 morti sul campo.

Secondo gli osservatori, le forze mercenarie di Ciang Kai-Scek organizzate dagli americani sul confine sino-birmano, si trovano in condizioni disperate a causa della ostilità mostrata verso di loro dalle popolazioni birmane che si sono unite contro i loro mani contro i villaggi.

Abrogate dalla Camera cilena le leggi persecutorie anticomuniste

Il Parlamento brasiliano rinvia la ratifica dell'accordo militare con gli S. U. — Il movimento antimperialista nel Sud America

SANTIAGO DEL CILE, 27. — La Camera cilena ha deciso ieri, con 51 voti contro 30, di abrogare la antidemocratica legge cosiddetta di «difesa permanente della democrazia» che, approvata nel 1947, prevedeva fra l'altro la interdizione del partito comunista e la radiazione dei suoi membri dalle liste elettorali.

Nuove informazioni che confermano lo sviluppo del movimento patriottico ed antimperialista in tutti i paesi latino-americani sono state giunte dal Brasile dall'Uruguay. A Rio de Janeiro la Camera dei deputati ha deciso di rinviare a tempo indeterminato la ratifica dell'accordo «di assistenza militare», che gli Stati Uniti intendono imporre al Brasile come agli altri paesi latino-americani.

Con tali accordi, gli imperialisti nord-americani intendono fare dei paesi del Sud America le loro retrovie nella preparazione di una nuova guerra mondiale. In essi, gli S. U. intendono trovare le materie prime «strategiche» e un buon mercato per la loro preparazione bellica. Così, per esempio, nel Venezuela, il monopolio americano «Standard Oil» è riuscito a farsi assegnare lo sfruttamento di tutte le risorse petrolifere.

Ma, nella grande maggioranza dei paesi latino-americani, il movimento patriottico antimperialista è valso e vale a contrastare validamente le mire dei monopolisti di Washington.

A Montevideo, capitale dell'Uruguay, dove il Senato ha ratificato, recentemente, l'accordo militare con gli imperialisti nord-americani, si è svolta la settimana scorsa un'imponente manifestazione di protesta, in Piazza della Libertà.

L'incarico jugoslavo espulso dall'Ungheria

BUDAPEST, 27. — L'agenzia telegrafica MTI comunica: «Per una recente nota, il governo ungherese ha invitato il governo jugoslavo a richiamare immediatamente il suo incaricato d'affari a Budapest, signor Komatina, il quale ha facilitato i crimini dei banditi al servizio del governo di Tito. Poiché»

governo jugoslavo non ha attuato questa richiesta, il Ministero degli Affari Esteri ungherese ha invitato, in data di ieri, l'incaricato d'affari Komatina a lasciare entro 24 ore il territorio ungherese».

Per la Corte Suprema della Repubblica Popolare ungherese nella sua sessione di Corte d'Appello ha esaminato la sentenza di 1. grado pronunciata dal processo a carico del bandito titino Ladislao Balmi e i suoi complici. La Corte Suprema ha confermato la condanna di morte di Ladislao Balmi, Alessandro Kanyeres, del dottor Giorgio Piro e di Stefano Pupos, mentre ha condannato all'ergastolo di 10 anni Pupos e stata commutata in pena di morte. La condanna dei cinque imputati è stata eseguita.

La Conferenza della nave il 2 dicembre nell'URSS

MOSCA, 27. — Una seduta plenaria del Comitato sovietico della pace, svoltasi a Mosca il 26 novembre, ha discusso i preparativi per il prossimo Congresso dei popoli per la pace. Il Comitato ha deciso di convocare la Conferenza della pace dell'URSS a Mosca il 2 dicembre di quest'anno.

Pietro Ingrao - direttore Piero Clementi - vice dirett. resp

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

LA SINISTRA GUADAGNA TERRENO NEL LABOUR PARTY

Bevan eletto con 133 voti nel "gabinetto ombra", laburista

Chiesta alla Camera dei Comuni la partecipazione della Cina e della Corea ai dibattiti in corso alle Nazioni Unite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 27. — La opportunità di invitare la Cina popolare e la Repubblica popolare coreana a prendere parte al dibattito in corso alle Nazioni Unite sulla Corea, è stata sostenuta oggi, alla Camera dei Comuni, da una serie di deputati laburisti, fra cui l'ex Sottosegretario agli Esteri, Ernest Davies, uno dei più ortodossi esponenti dell'ala destra del Partito.

Davies ha domandato a Eden — che, rientrato stamane a Londra da New York, ha fatto ai Comuni una breve dichiarazione sul dibattito all'ONU — se «per risparmiare tempo non sarebbe meglio chiedere che rappresentati del governo popolare cinese e forse anche coreano vengano a discutere l'accordo».

Un altro laburista, H. C. Osborne ha sollecitato il governo, nell'ipotesi che permangano difficoltà per risolvere la questione dei prigionieri di guerra, ad appoggiare la immediata conclusione di un armistizio, rinviando la questione dei prigionieri e successivi negoziati.

Le dichiarazioni di Eden, estremamente sommarie e quasi irrilevanti, in relazione alla decisiva importanza del dibattito su cui il ministro doveva riferire alla Camera, sono valse a confermare che gli affannosi sforzi della diplomazia britannica per uscire dal vicolo cieco della Corea si trovano, anche questa volta di fronte all'irrimediabile proposito americano di non concludere un armistizio.

Il Capo del Foreign Office ha definito la risoluzione indiana «tempestiva e costruttiva», pur essendogli ben chiaro, ed essendo ben chiaro alla Camera, che le proposte dell'India, così come sono state formulate, come sono state emendate per compiacere gli Stati Uniti, non adempiono i requisiti essenziali per raggiungere la pace in Corea.

Eden, d'altra parte, non ha fatto il più lontano accenno alle proposte di Viscinski, sapendo che gli sarebbe stato difficile giustificare il rifiuto di esse e conciliare con il lo-

contenuto la sua gratuita affermazione che «Mosca vuole continuare la guerra», ma, se ha tacitato delle proposte sovietiche, il Ministro degli Esteri non ha potuto tacere il fatto che l'attuale dibattito all'ONU ha allargato la confusione ed i contrasti fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, e che la Camera avrà il dovere di rivedere la sua politica di fronte alla situazione di crudeltà in nome dell'imperialismo.

Il 3 dicembre al Bundestag il trattato di Parigi

BONN, 27. — Con 220 voti contro 160, l'Assemblea Federale tedesca ha approvato la mozione del Cancelliere Adenauer che fissa al 3, 4 e 5 dicembre la data dei dibattiti sul secondo e terzo lettura sulla ratifica degli accordi di Bonn e del Trattato di Parigi sull'esercito europeo.

La Federazione del piccolo commercio per la solvazza dei coniugi Rosenberg

Anche la Lega dei Comuni democratici protesta presso l'ambasciata americana a Roma per la sentenza razzista

Due laburisti vittoriosi in elezioni suppletive

Solidarietà persiana col popolo iracheno

La commovente opinione pubblica italiana per il crimine razzista che il governo americano si accinge a compiere con l'esecuzione della sentenza di morte contro i coniugi Rosenberg, si esprime ogni giorno sotto forma di messaggi di protesta inviati all'Ambasciata degli Stati Uniti.

Il Consiglio Nazionale della Confederazione Nazionale del Piccolo Commercio, riunitosi in Firenze il 23 novembre 1952, al termine dei propri lavori ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, dando mandato alla Segreteria Nazionale di inviarlo al Presidente degli Stati Uniti d'America: «Il Consiglio Nazionale del Piccolo Commercio, riunitosi in Firenze il 23 novembre 1952, ha ritenuto che la massima pena inflitta ai coniugi Rosenberg, a seguito di un processo sommario e senza prove tali da giustificare l'estrema gravità del

provvedimento, voglia costituire in concreto una minaccia e un monito contro chiunque eserciti i propri legittimi diritti di cittadino intervenendo attivamente e liberamente nei problemi sociali e nella soluzione dei medesimi, eleva la propria ferma protesta contro la condanna a morte di Ethel e Jules Rosenberg e chiede al Presidente degli Stati Uniti d'America che voglia personalmente intervenire per salvare due vite umane, fedele custode in questo delle gloriose tradizioni democratiche del suo grande Paese».

Anche la Lega dei Comuni democratici, in una lettera rimessa all'ambasciata americana di Roma, eleva «a nome di oltre duemila Comuni italiani una fiera e accorata protesta contro la sentenza che condanna alla morte Ethel e Jules Rosenberg».

«Se vi fu un momento», continua la lettera — in cui si poté dubitare della innocenza degli accusati, oggi nessun dub-

bio è possibile e da ogni coscienza onesta e ben nata si leva il grido che invoca per loro vita e libertà; e vita e libertà hanno ragione di attendersi, essi si che colpevoli non sono. Basta con le condanne per delitti di opinione e basta soprattutto con il delitto di ispirazione alla pace, la pace è sentimento universale, consacrato ad ogni animo umano ed è follia oltre che crimine attaccarlo con sentenze di morte».

La lettera conclude esprimendo il voto che «sia salva la vita dei Rosenberg, e che essi siano restituiti ai loro bimbi e alla libertà».

Da Ancona si apprende che un ordine del giorno per la grazia ai Rosenberg è stato votato dalle maestranze dei Cantieri Ansaldo. Altri ordini del giorno sono stati votati alla

Richard Ginori.

SI RICEVONO GLI ABBONAMENTI PER IL 1953

PRAUDA

ISVESTIA

L'UNION SOVIETIQUE

Tempo Nouveaux

LA FEMME SOVIETIQUE

LA LITTÉRATURE SOVIETIQUE

SECCAS

XIII ANNIVERSARIO VENDITA STRAORDINARIA IMPERMEABILI CAPPOTTI - SOPRABITI VESTITI - GIACCHE

CORSO RINASCIMENTO, 6

LIBRERIA RINASCITA, Via delle Botteghe Oscure, 1-2 Roma